

Addio All' Alleluia

(Una Assenza, Decisiva ma Essenziale)

E Tempo che il Cristiano disponga la sua anima la sua nuova visita del Signore, che sarà più santa e decisiva, di quella che si degna di farci con la Sua natività. Intanto la santa Chiesa sente il bisogno di scuoterci dal nostro assorbimento e vuole dare ai nostri cuori, un potente impulso alle cose celesti, per ciò sublime l'Alleluia il canto celeste che ci associava ai cori degli Angeli. Siamo degli uomini fragili, peccatori, sempre rivolti alla terra, e come abbiamo potuto con la nostra bocca pronunciare quella parola di cielo? Fu l'Emanuele il divino conciliatore fra Dio e gli uomini che ci portò dà la su, tra le gioie della Sua nascita, e noi usammo ripeterà, e la ripeteremmo ancora con un rinnovato entusiasmo fra le allegrezze della Sua Risurrezione, ma per cantarla degnamente, dobbiamo aspirare al soggiorno, donde essa discesa per la prima volta.

Alleluia non e una parola vuota di significato o una profana melodia, e un ricordo nella patria nell'esilio, e lo slancio verso il ritorno. La parola significa Lodate il Dio, ma il suo accento e tale che la Chiesa per non potersi sottrarre al compito di Lodare il Signore, che la sostituirà con un'altra espressione “Lode a te Signore, Re dell'Eterna Gloria” ma questa e una lode che nasce dalla terra, mentre l'altra discese dal cielo. La Parola Alleluia e una goccia di quella gioia suprema di cui trasali la Gerusalemme celeste, i patriarchi e i profeti, la custodivano infondo al cuore, finché non emisero con lo Spirito Santo con maggior pienezza, sulle labbra degli Apostoli, e significa l'eterna festa degli Angeli e delle anime beate che lodano Dio e contemplano senza fine la Sua faccia, e cantano senza mai staccarsi le nuove e infinite meraviglie. La nostra limitatezza di adoratori non arriva a gustare tale festa, solo possiamo partecipare tale gioia, nell'attesa e sentirne la fame e della sede, forse per questa la misteriosa parola Alleluia, non fu mai tradotta dall'originale Ebraico, quasi a significare nell'insufficienza del riprodurla, che una allegrezza molto strana nella nostra vita presente. Durante il giorno che dobbiamo sentirla nell'asprezza dell'esilio, se non vogliamo essere abbandonati come disertori insieme a Babilonia, e necessario essere premuniti contro gli allettamenti nel pericoloso soggiorno nella terra della cattività, ecco perché la Chiesa preoccupata dalle illusioni e pericoli che corriamo, ci viene incontro con un provvedimento così solenne. Togliendoci il grido della gioia, ci esorta a purificare le nostre labbra, e se vogliamo un giorno tornare a ripetere la parola degli Angeli, e dei Santi, dobbiamo purificare con il pentimento i nostri cuori, contaminati dal peccato, e dagli effetti dei beni terreni, quindi svolge sotto i nostri occhi il triste spettacolo della caduta originale, da cui scaturivano tutte le disgrazie, e ci fa elevare la necessità con la redenzione, che piange per noi e vuole anche noi piangiamo insieme a lei, accettiamo dunque la legge che ci viene imposta, sospesi per un breve tempo le sante gioie, contempliamo che ora di smettere con le frivolezze del mondo, soprattutto limitiamoci dal peccato, che ha regnato tanto tempo in noi, Cristo si avvicina con la Sua Croce, e viene a riparare ogni nostro danno con il frutto sovrabbondante con il Suo sacrificio, e non permetteremo che con il Suo sangue, con una rugiada mattutina che piove sulla calda sabbia del deserto, e cade invano sulle nostre anime, confessiamo ovviamente la nostra condizione di peccatori, come il pubblicano del Vangelo che non osava alzare lo sguardo. Riconosciamo che e giusto almeno per poche settimane, non accennare a quei canti che furono troppo famigliari sulla nostra lingua, e non presumere eccessivamente di quella fiducia che molte volte distrusse noi e il santo Timor di Dio, purtroppo la negligenza delle norme liturgiche, e l'indice manifesto dall'affievolimento della fede in una cristianità, eppure c'è n'è tanta intorno a noi, che anche molti dei cristiani abituati a frequentare la Chiesa e i sacramenti si accorgono ben poco e con molta differenza della sospensione dell'Alleluia. A stendo parecchi di noi si prestiamo una leggera attenzione, in bevuti come sono in una pietà affatto privata, e forse estranea al pensiero della Chiesa.

Addio All'Alleluia (Una Assenza, Decisiva ma Essenziale) (1° Riflessione)

Edmondo Bolognini Assistente di Cultura Teologica & Cercatore di Dio

Conseguito gli studi triennale con esami sostenuti in Scienze Religiose presso la Pontificia Università Lateranense di Roma

Se cadranno queste righe sotto i nostri occhi, ci auguriamo a farci riflettere sulla sovrana autorità e saggezza della Chiesa, madre comune, la quale effettivamente considera la sospensione dell'Alleluia come uno dei fatti più gravi e solenni dell'anno liturgico, a tal proposito presentiamo due belle antifone, che pare che sia di origine Romana, e che noi li attingiamo nell'Antifonario di San Cornelio di Corpien, il buon angelo del Signore ti accompagni, Alleluia. E ti faccia fare un prospero viaggio affinché ritorni con noi nella gioia, Alleluia, Alleluia, Alleluia, resta con noi anche oggi, domani partirai, Alleluia, e quando si farà giorno ti rimetterai in cammino, Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

E un canto di dolcezza, Alleluia
la voce dell'Eterna gioia, Alleluia, Alleluia

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

E un canto melodioso, Alleluia
Che i celesti cori non cessano di far risuonare nella casa di Dio, Alleluia, Alleluia

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Celeste Gerusalemme e Madre Beata, Alleluia
Patria che abbiamo diritto di cittadinanza, Alleluia, Alleluia

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

E il grido dei tuoi adoratori fortunati, Alleluia
A noi esiliati sulle rive dei fiumi di Babilonia non abbiamo altro che lacrime, Alleluia, Alleluia

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Non siamo sempre degni di cantarlo, Alleluia
I nostri peccati ci obbligano a sospenderlo perchè e ora di piangere le nostre colpe, Alleluia, Alleluia

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Accogliete dunque Trinità Beata a questo canto, Alleluia
Per il quale supplichiamo di farci assistere un giorno alla Pasqua celeste, Alleluia, Alleluia

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Come a Gloria vostra, Alleluia
Insieme alla felicità canteremo in Eterno, Alleluia, Alleluia

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Addio All'Alleluia (Una Assenza, Decisiva ma Essenziale) (2° Riflessione)

Edmondo Bolognini Assistente di Cultura Teologica & Cercatore di Dio
Conseguito gli studi triennale con esami sostenuti in Scienze Religiose presso la Pontificia Università Lateranense di Roma

E ci accompagni anche il Cantico dell'Apocalisse di San Giovanni 19, 1-7 che riprenderemo il giorno della Santa Pasqua con questo Canto:

Le Nozze dell'Agnello

Alleluia.

Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio; *
veri e giusti sono i suoi giudizi.

Alleluia.

Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi, *
voi che lo temete, piccoli e grandi.

Alleluia.

Ha preso possesso del suo regno il Signore, *
il nostro Dio, l'Onnipotente.

Alleluia.

Ralleghiamoci ed esultiamo, *
rendiamo a lui gloria.

Alleluia.

Sono giunte le nozze dell'Agnello; *
la sua sposa è pronta.

Alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Alleluia.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Addio All'Alleluia (Una Assenza, Decisiva ma Essenziale) (3° Riflessione)

Edmondo Bolognini Assistente di Cultura Teologica & Cercatore di Dio

Conseguito gli studi triennale con esami sostenuti in Scienze Religiose presso la Pontificia Università Lateranense di Roma